

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 44 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, giovedì 8 marzo 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Secondo il Premier si rischia un pericoloso precedente sulle missioni antipirateria

Monti a Singh: "L'India rispetti diritto internazionale"

Nuova Delhi: "I militari di protezione non godono di immunità". Si muove l'Ue. Napolitano: "Evitare incrinature che possano danneggiare i rapporti". Forse una nuova sistemazione per i marò

ROMA - Alla fine Mario Monti ha alzato la cornetta e ha chiamato il primo ministro indiano Manmohan Singh: sul caso dei due marò - ha detto senza giri di parole - l'India rispetti il diritto internazionale riconoscendo la giurisdizione italiana o si mettono a rischio le missioni di pace e di contrasto alla pirateria.

Dopo la convocazione dell'ambasciatore indiano alla Farnesina e le polemiche su una debole gestione della crisi, Monti ha voluto così segnare un innalzamento del livello delle pressioni italiane su Nuova Delhi. Nella stessa giornata in cui il capo dello Stato, Giorgio Napolitano ha esortato ad evitare "incrinature" che possano danneggiare i rapporti con l'India o compromettere l'esito della vicenda.

Monti ha ribadito la posizione dell'Italia sulla vicenda dei due fucilieri del Battaglione San Marco, arrestati con l'accusa di aver ucciso due pescatori indiani al largo delle coste del Kerala dove erano impegnati in un'operazione antipirateria.

- Il presunto incidente - lo ha chiamato il premier - le cui dinamiche sono ancora tutte da accertare è avvenuto in acque internazionali, perciò la giurisdizione è solo italiana.

(Servizio a pagina 2)

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Dall'Accademia di Brera a Caracas per l'unità d'Italia

Milán • Caracas

Maestros de la Academia de Bellas Artes de Brera y Artistas Venezolanos

punto de encuentro

(Servizio a pagina 2)

DOPO IL NO DI ALFANO

Maggioranza, intesa a rischio? No, tutto bene

ROMA - "Non ho alcun segno che la collaborazione si stia incrinando": Monti getta acqua sul fuoco dopo il no del segretario del Pdl al vertice di Palazzo Chigi con Casini e Bersani. Ira di Bersani:

- Dal Pdl una cosa incredibile.

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Una grave mancanza

CARACAS - Colpevole di "una grave mancanza", tanto da meritare di essere destituito. Così si è espresso il Consiglio Morale Repubblicano nei confronti del magistrato Eladio Aponte Aponte, accusato di aver concesso credenziali del TSJ al presunto narcotrafficante Walid Makled.

Oggi il Consiglio solleciterà al Parlamento di rimuovere il magistrato dal carico che occupa dal gennaio 2005 presso la 'Sala de Casación Penal del Tribunal Supremo de Justicia'.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Guantoni rosa in cerca di Olimpiadi

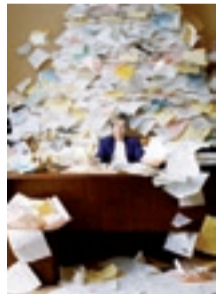
CASO BONI



Tangenti, pm: emerge sistema Pdl-Lega

(A pagina 6)

LAVORO



Lunedì round tra governo e parti sociali

(A pagina 7)

USA 2012

A Romney il supermartedì repubblicano

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ric. J. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

In programma il seminario "Año de 1861: Proclamación del Reino de Italia" a cura di Hildegard Rondón de Sansó e del nostro Direttore. A seguire il concerto "Gala Mozart"

Monte Sacro: la Sinfonica di Caracas accompagna 'charlas' sull'unità d'Italia

CARACAS - Una serata speciale con brevi seminari sull'unità d'Italia e tanta buona musica. Questo il programma del Centro Culturale Monte Sacro e dell'Orchestra Sinfonica Municipale di Caracas che questo sabato offriranno un ciclo di 'charlas breves' a cura di Hildegard Rondón de Sansó e del nostro Direttore, Mauro Bafile dal titolo "Año de 1861: Proclamación del Reino de Italia". A seguire "Gala Mozart": un concerto speciale di

musica classica dell'Orchestra Sinfonica Municipale di Caracas, diretta dal maestro Rodolfo Saglimbeni, con il pianista venezuelano Sadao Muraki come solista e il "Taller de Iniciación musical Los Colores de la Música" diretto da Maria Bermudez e Maria Montero. Il tutto grazie all'iniziativa del Maestro Corrado Galzio, profondo cultore dei legami tra Italia e Venezuela. Originaria di Carupano, nello stato Sucre, la ex ma-



gistrata della Corte suprema di giustizia Hildegard Rondón de Sansó è laureata con laude all'Università Centrale di Caracas (Scienze giuridiche e politiche) e all'Università degli Studi di Roma (Giurisprudenza). Nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi ruoli: avvocatessa, giudice, aggregato culturale dell'Ambasciata venezuelana in Italia, professoressa all'Ucv di Caracas ed ha lavorato per il Ministro dell'Educazione,

della Giustizia, dello Sviluppo. È stata inoltre presidente dell'Accademia di Scienze politiche e Sociali dal 1996 al 1998. Autrice di numerose pubblicazioni, Rondón de Sansó ha vinto numerosi premi. Inizio serata ore 17.00, presso gli spazi del Centro Culturale Monte Sacro (Av. Mote Sacro, Colinas de Bello Monte, Caracas). Entrata libera. Per maggiori informazioni: 0212.7532253 - 0212.7531842.

CIV GUAYANA

Festa della donna, conferenza con dottoressa

CARACAS - Il Comitato Dame del Centro italo-venezuelano di Guayana invita ad una conferenza che si terrà oggi, in occasione della Festa della donna, cui parteciperanno le dottoresse Yajaira Zambrano, Silvia Truant, Ana Paula Vitti, Luz María Blandria e Jeanette Rebolledo, tutte personalità del campo medico a Ciudad Guayana. Salone Salto Angel. Inizio alle ore 18.30.



Consolato d'Italia Caracas

Funzionario Itinerante per il rinnovo del passaporto.

Missioni fuori Caracas.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nei mesi da febbraio a maggio, come da calendario in calce, si svolgeranno le missioni per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viag-

gio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tra le 8 e le 12.

BARINAS 16 MARZO

VALENCIA 21 MARZO

MARACAY 11 APRILE

ACARIGUA 17 APRILE

PORLAMAR 20 APRILE

PUERTO ORDAZ 9 MAGGIO

CIUDAD BOLIVAR 10 MAGGIO

PUERTO LA CRUZ 26 MAGGIO

MATURIN 30 MAGGIO

MY WAY



Partecipare e vincere

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com

Twitter: @andreadevizio

Prendere delle decisioni, si sa, è sempre impresa ardua. Per questo i grandi dirigenti, sia pubblici sia privati, sono pagati molto di più degli impiegati e degli operai; perché si chiede loro di fare delle scelte non tanto per se stessi, ma per un'azienda, per uno Stato, per una squadra, per un gruppo grande o piccolo di persone; nel caso dei medici anche solo per una persona, il malato. Tali scelte avranno delle conseguenze spesso irreversibili che modificheranno scenari e destini di tante persone. Pertanto, chi le compie, dovrebbe essere una persona in grado di far funzionare più la testa che la pancia e, spesso, più i neuroni che il cuore.

Di recente, una delle decisioni più importanti e certamente di forte impatto mediatico in Italia è stata quella, compiuta dal premier Mario Monti, di non appoggiare la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici del 2020. Fino a pochi mesi fa, tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto olimpico, a partire dal CONI, dichiaravano che Roma fosse in pole position rispetto alle altre candidate. Sicuramente se la sarebbe giocata fino alla fine, con alte probabilità di poterla spuntare. Ma niente da fare; in pochi mesi è svanito il sogno di rivedere Roma al centro del mondo. La maggior parte dei partiti ha appoggiato la decisione del governo, sicuramente più per ragioni tattiche che per una convinta presa di posizione. D'altronde si sa, i politici si guardano bene dall'esprimere idee o pareri sui quali dovrebbero, poi, argomentare e che, nel caso specifico, avrebbero implicato delle prese di posizioni facilmente criticabili. Personalmente, tale decisione, mi ha reso triste e amareggiato. Monti ha manifestato il timore che l'Italia rischerebbe, nel caso di aggiudicazioni della manifestazione, di non poterne coprire i costi, facendo gravare il tutto sui contribuenti pregiudicando, in sostanza, la qualità della vita delle generazioni future. Una scelta, questa, di tipo cautelativo, che sta benissimo in piedi da sola anche senza l'appoggio, bipartisan ma non convinto, della maggioranza delle forze politiche.

Quello che inquieta non è tanto la scelta nel merito ma le motivazioni anzi, le convinzioni, ad essa addotte. Da tutto ciò emerge la constatazione del fatto che non siamo un popolo capace di condurre e gestire un progetto così importante e complesso. I giochi olimpici di per sé, se gestiti nella maniera giusta, portano grande ricchezza a chi li ospita; Barcellona e Sydney hanno visto trasformati i loro rispettivi volti dopo i Giochi, facendovi affluire sempre più turisti ed investitori, soprattutto nel periodo successivo a tale manifestazione. Certo, in Grecia è successo il contrario, ma proprio qui sta il nocciolo della questione: Monti non crede che l'Italia sia capace di organizzare tale manifestazione e, pertanto, ha preferito rinunciare piuttosto che accettare la sfida. Tutte le grandi opere e i grandi progetti hanno un alto quoziente di rischio, insieme, intrinseco ed estrinseco; quando lo accettiamo, è perché crediamo di avere buone possibilità di poter portare a termine la missione con successo. Un po' è come se un giovane, pur essendo innamorato di una ragazza, decidesse di non sposarla perché sicuro di non poterle esserle fedele, rinunciando così, per timore, a tutti i possibili benefici che ne deriverebbero. Mi sarebbe piaciuto di più un approccio diverso imponendo, magari, un cambio di condotta, accettando con coraggio la sfida ed impegnandosi affinché si lavori per ottenere il massimo risultato, sia in termini di ritorno economico che d'immagine, per la città e per il Paese. Certo, Monti non sarà sicuramente il marito della bella Italia fino al 2020 e, pertanto, ha deciso che questo matrimonio 'non s'ha da fare'.

Purtroppo, però, da questa situazione non ci sono dei vincitori ma solo dei vinti: tutti noi italiani. Sento che ci stiamo rassegnando all'idea che alcune cose non si potranno mai fare per bene da noi; d'altra parte anche Albert Einstein sosteneva come sia più facile spezzare un atomo che un pregiudizio. Non serve a nulla partecipare se non si dà il massimo per vincere.

Infine, lasciatemi ricordare Lucio Dalla, citato proprio la settimana scorsa nel mio articolo. Ho vissuto a Bologna cinque anni e lo vedevo molto spesso passeggiare con il suo cane in via D'Azeglio; credo che Piazza Grande sia tra le mie canzoni preferite, impregnata di una così forte umanità. Dalla seguiva il suo talento e la sua passione musicale, senza pensare alla convenienza economica di questa o quella professione e senza fare troppi calcoli riuscendo, così, a eccellere nel suo campo: è difficile anzi, impossibile, primeggiare facendo qualcosa in cui non si crede e per cui non si ha una forte passione e propensione. Su questo dovremmo riflettere tutti, soprattutto i nostri giovani ed i loro rispettivi genitori.

Il governo, pur minimizzando le conseguenze dell'annullamento del vertice, teme che ci possa essere un «vietnam parlamentare». L'attenzione sui temi economici

Veti incrociati: il premier teme l'escalation

ROMA - Mario Monti, pubblicamente, ridimensiona l'annullamento del vertice con Alfano, Bersani e Casini, sostenendo che è stato causato da "problemi inerenti ai partiti" e dicendosi convinto che tutto sarà ricomponibile in breve tempo e senza "incrinare" il sostegno della maggioranza al governo. Dietro le quinte, però, il ragionamento del premier è più articolato ed è così riassunto da chi ha avuto modo di parlargli: questo governo ha il dovere di essere "intransigente" sulla politica economica; su tutto il resto, dalla Rai alla giustizia, può e deve svolgere un ruolo di "facilitatore" fra i partiti nella speranza che si arrivi ad un compromesso, ma non intende alzare barricate o andare allo scontro in Parlamento.

Detto ciò, e nonostante la serenità dimostrata dal professore, nel governo cresce il timore di una "escalation di veti incrociati" (come la definisce un membro dell'Esecutivo) o di un "Vietnam parlamentare", per dirla con un esponente di primo piano della maggioranza. Una preoccupazione condivisa dal presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano, che ha avuto modo di incontrare Monti durante una cerimonia a palazzo Giustiniani, ritiene che quanto accaduto confermi l'esigenza di prudenza e equilibrio.

La notizia della diserzione di Angelino Alfano, nonostante sembra sia maturata l'altra sera dopo un incontro con Silvio Berlusconi, ha colto di sorpresa palazzo Chigi, come riconosce una fonte di governo. Così come inaspettato è stato il fatto che dopo palletti posti dal Pdl ("il governo si occupi di economia, non di Rai

Della Vedova: «Alfano sbaglia»

ROMA - "Credo che Alfano abbia compiuto un errore. Un governo che fa bene non può essere un governo a sovranità limitata. Temi come la lotta alla corruzione e le televisioni devono poter essere discussi e non ci possono essere veti". Lo dice il capogruppo di Fli, Benedetto Della Vedova, conversando con i cronisti a Montecitorio.

- Abbiamo un compito gravoso che è quello di sostenere un governo per le riforme e per la serietà dell'Italia. Non dobbiamo - continua - perdere questa occasione con scontri all'interno dei partiti che la gente non capirebbe. Dobbiamo discutere con il Governo dei provvedimenti che intende prendere senza però preclusioni su quali debbano essere i temi.



o giustizia", Cicchitto) anche dal Pd è arrivato un fermo altolà all'Esecutivo, stavolta sul decreto semplificazioni. Il timore a palazzo Chigi è proprio questo: che dalle questioni che esulano la sfera prettamente economica, il terreno di scontro dei partiti si sposti sempre più su altro, con una escalation di veti incrociati che tocchi anche il "core business" dell'Esecutivo, ovvero le riforme economiche, dalle liberalizzazioni al mercato del lavoro. Ritenute indispensabili dal governo Monti.

- Alcuni argomenti per noi sono dei must, su cui siamo pronti a mettere la fiducia ogni qual volta appaia necessaria - spiega un

membro del governo. Su altri dossier, invece, "l'Esecutivo può solo mediare, cercando delle soluzioni di compromesso, ma non può e non vuole andare a sbattere davanti al muro di questo o quel partito". Questo non significa che il premier abbia perso le speranze.

- Monti ritiene che si siano ancora margini su Rai e giustizia - sostiene una fonte a lui vicina. Significa però che l'Esecutivo non ha intenzione di alzare barricate o immolarsi sull'altare del provvedimento anti-corruzione, della responsabilità civile dei magistrati o della governance di Viale Mazzini.

A complicare le cose, però, c'è il rischio 'effetto domino'. Non

può passare inosservato il fatto che proprio ieri, poco prima che Alfano desse forfait, a varcare il portone di palazzo Chigi è stato Fedele Confalonieri.

Massimo riserbo sui contenuti del colloquio, durato circa un'ora. Per orientarsi, però, può essere utile l'audizione tenuta dallo stesso Confalonieri poco dopo in Commissione bilancio a Montecitorio. Durante la quale il numero uno del Biscione ha detto sostanzialmente tre cose: la situazione dell'azienda non è rosea, la crisi ha colpito duro anche la tv di Berlusconi e senza ripresa il rischio di tagli del personale è concreto. Una premessa che porta al nodo delle frequenze, sulle quali Confalonieri chiede al governo "regole certe" e confermando di fatto la sua contrarietà a qualsiasi asta. Concetti molto simili - raccontano - a quelli espressi poco prima davanti a Monti.

Ma proprio il destino traballante di Mediaset si intreccia con quello della Rai: nel Pd e nel Terzo Polo, infatti, più d'uno è convinto che al Biscione una azienda pubblica imbrigliata dall'attuale governance faccia molto comodo. E sarebbe questa, secondo loro, la ragione del niet di Berlusconi a qualsiasi trattativa in proposito. Ma il tema - così come quello della giustizia - è esplosivo, visto che il Pd non è intenzionato a cedere. Come dimostra il fatto che Pier Luigi Bersani, pur chiarendo che il governo non cadrà su questo, ha chiesto all'Esecutivo di assumersi le proprie responsabilità. Il nodo, dunque, per palazzo Chigi è sempre lo stesso: il rischio di una escalation di veti incrociati.

PDL

Berlusconi-Alfano: Stop a Monti su Rai

ROMA - A Monti ho detto che può contare sul nostro appoggio così come ho messo in chiaro che la riforma della governance della Rai è un tema che riguarda la politica e non un governo tecnico. A mettere in discussione l'ordine del giorno attorno a cui sarebbe ruotato il vertice tra Mario Monti e i tre segretari della maggioranza è stato Silvio Berlusconi l'altra sera, nel corso di una lunga riunione a palazzo Grazioli con i 'quadri' del Pdl. Un summit convocato dal Cavaliere proprio per fare il punto alla vigilia dell'incontro di Alfano con il premier, ma soprattutto per scegliere la linea da seguire di fronte al rischio di finire nella "tenaglia" Casini-Bersani, pronti a chiedere al governo di accelerare sulla riforma del servizio pubblico.

Ecco perché già nel summit di via del Plebiscito l'ipotesi di disertare il vertice a palazzo Chigi era una delle ipotesi prese in considerazione. L'ufficialità è invece arrivata ieri mattina dopo un nuovo giro di consultazioni tra Alfano, lo stesso Cavaliere e lo stato maggiore pidiellino. Berlusconi, spiegano nel Pdl, sa bene che Monti difficilmente potrà forzare la mano spaccando la maggioranza su un tema non prioritario dell'agenda di questo governo. Ecco perché la presa di posizione di Alfano ha l'obiettivo di far alzare il livello di guardia a palazzo Chigi. Una linea dura, quella sposata dal vertice del Pdl, che lega la partita sulla governance della Rai ad un'altra, altrettanto importante per Berlusconi, e cioè la procedura per il beauty contest.

La 'voce grossa' sulla Rai ha come effetto immediato quello di ricompattare il Pdl intorno all'ex Guardasigilli anche se i più maligni sottolineano come a 'convincere' il segretario sia proprio il 'peso' degli Ex An da sempre contrari all'ipotesi che il governo mettesse mano al servizio pubblico. Tanto che i primi commenti a sostegno della decisione del leader pidiellino arrivano proprio dagli ex colonnelli. L'idea però che la presa di posizione di Alfano sia la dimostrazione di un'affermazione di leadership, lascia qualche perplessità nel partito soprattutto se legata al giallo che ha tenuto banco per tutto il giorno e cioè la decisione del Cavaliere di disertare la registrazione di Porta a Porta.

Nonostante il pressing di qualche fedelissimo il Cavaliere già aveva deciso di non andare. Un modo, spiegano, per evitare che a pagarne i danni fosse Alfano: Se fosse andato - spiega un ex ministro - avrebbe messo in seria difficoltà il segretario. C'è anche però chi a via dell'Umiltà è convinto che l'idea di Berlusconi di non prendere parte a Porta a Porta sia servita ad evitare di doversi esporre pubblicamente contro Monti nel caso si fosse parlato di governance a giochi ancora non fatti.

TENSIONI GOVERNO - PDL

Cresce il nervosismo nella maggioranza

ROMA - Nervosismo alle stelle nella maggioranza che sostiene il governo Monti. Le incomprensioni e i sospetti incrociati, fino a ieri restati sotto traccia, sono usciti per la prima volta allo scoperto e hanno fatto saltare il previsto vertice tra il premier e i tre segretari Alfano, Bersani e Casini.

- Rinviato a data da determinarsi, la prossima settimana - ha spiegato lo stesso Monti dopo che Alfano aveva fatto sapere che avrebbe disertato l'incontro.

Monti ha subito gettato acqua sul fuoco, ma non è riuscito a spegnere tutte le polemiche che, al termine della giornata, avevano investito tutti i partiti e anche un paio di ministri. Il premier ha preso atto dell'appuntamento saltato e ha assicurato di non prevedere conseguenze "per l'operatività del governo a breve, medio e lungo termine": la collaborazione tra partiti e governo, ha aggiunto, non si è "incrinata".

Tentando di circoscrivere l'accaduto alla normale

dialettica tra forze politiche, Monti ha spiegato che l'annullamento dell'incontro con i segretari è dipeso da "ragioni inerenti ai rapporti tra i tre principali partiti". Ma questa è solo una parte della verità: in realtà a far saltare la mosca al naso del pdl è stato il ministro della Giustizia Paola Severino, che martedì ha avuto un incontro con i soli Casini e Bersani. Inutile dire che lo stato maggiore del pdl è andato su tutte le furie, sospettando che il ministro avesse chiuso accordi con il Pd e il Terzo Polo.

Severino si è difesa, assicurando che l'incontro con Bersani e Casini è stato "casuale e molto breve" e di aver comunque informato Alfano di quanto si era discusso. All'incidente della Severino si è aggiunto il menù del vertice con Monti, che il pdl ha giudicato troppo indigesto: non si sarebbe parlato solo di provvedimenti economici ma anche di due temi spinosi come la Rai e la giustizia, con particolare riguardo al ddl anticorruzione che il Pd vorrebbe inasprire.

- Ci eravamo sbagliati a credere che i problemi

degli italiani riguardassero l'economia - è stato il commento sarcastico con cui Alfano ha spiegato la decisione di dare forfait -. Se li mi devo incontrare per soddisfare la sete di poltrone Rai o per far restare unito Bersani e Vendola e Di Pietro sulla giustizia sarebbe il teatrino della politica.

Detto fatto: Alfano ha alzato il telefono e ha comunicato a Monti che non si sarebbe fatto vedere.

- Atteggiamento incredibile - ha commentato Bersani appena saputo della decisione del segretario pdl. Per stemperare i toni, Alfano ha assicurato che la fiducia verso il governo è immutata e che "il pasticcio di oggi non è responsabilità di Monti". Ma ormai il pasticcio era fatto. Tra i ministri di Monti non tutti hanno fatto finta di niente. Il ministro della cooperazione Andrea Riccardi, parlando con Paola Severino, ha commentato con parole severe il vertice saltato.

- Alfano voleva creare il caso, vogliono solo strumentalizzare. E' questa la cosa che mi fa più schifo della politica

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

INTERNACIONAL

EEUU: Venezuela sigue siendo ruta del narcotráfico

WASHINGTON- Una "frontera porosa" con Colombia, un sistema judicial "débil", cooperación antinarcóticos internacional "inconsistente", cuerpos de seguridad permisivos y un "ambiente político corrompido", convierten a Venezuela en una "de las rutas preferidas para traficar cocaína" desde América del Sur, según Estado Unidos.

POLÍTICA

Gobierno prepara inicio de cosechas para evitar retardos

ZULIA- El ministro de la Defensa, Henry Rangel Silva, indicó ayer que están trabajando para minimizar los impactos que puedan tener los retardos en el inicio de las cosechas de abril, en todo el campo venezolano. El ministro hizo hincapié en la necesidad de incrementar la producción.

INSTALAN

AN: Subcomisión que investigará nóminas paralelas en Táchira

CARACAS- Este jueves, se instalará la subcomisión especial que investigará las denuncias de las nóminas paralelas en la Gobernación del estado Táchira, por el presunto desfalco de 4,5 millones de bolívares, informó el presidente de la Comisión Permanente de Contraloría de la Asamblea Nacional (AN), Pedro Carreño.

El Consejo Moral Republicano señaló que el Magistrado Aponte, incurrió en una "falta grave" al entregarle unas credenciales al presunto narcotraficante Makled

Solicitan a la AN destituir al magistrado Aponte

CARACAS- Por considerar que incurrió en una "falta grave" al entregarle unas credenciales al presunto narcotraficante Walid Makled, el Consejo Moral Republicano solicitó a la Asamblea Nacional que destituya al magistrado de la Sala de Casación Penal del Tribunal Supremo de Justicia, Eladio Aponte Aponte.

La decisión la anunció el organismo integrado por la defensora del Pueblo, Gabriela Ramírez, quien la preside; la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz; y la contralora encargada Adelina González.

El funcionario fue notificado de la decisión en su contra y hoy el Consejo solicitará al Parlamento que lo remueva del cargo que ocupa desde enero de 2005.

La instancia había admitido la querrela que a mediados del año pasado interpuso el presidente del partido Unión Republicana Democrática (URD), Rafael Rodríguez Mudarra, contra el magistrado, a quien acusó de suministrarle a Makled unas credenciales que lo acreditaban como comisionado del TSJ.

La figura de comisionado del TSJ, no existe aseguro Morales



CARACAS- Durante los allanamientos realizados a las propiedades del presunto narcotraficante Walid Makled, quien ahora está a la espera de ser enjuiciado luego de haber sido extraditado de Colombia a mediados del año pasado, la policía halló unas credenciales del TSJ, emitidas en julio de 2006 y firmadas por Aponte, en las cuales se asegura que Makled era "comisionado" del máximo juzgado.

La presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Luisa Estella Morales, al conocer el hallazgo aseguró que la figura del "comisionado" no existe dentro del organigrama del Supremo. En distintas entrevistas que ofreció mientras estuvo apresado en Colombia, Makled aseguró que él pagaba millones de dólares a funcionarios y militares para que le permitieran realizar sus operaciones.

CAPRILES

"Tenemos un compromiso con la educación"

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, aseguró que las personas que tienen responsabilidad y se convierten en obstáculos para el progreso quedarán atrás.

"Lo que les duele a algunos es que fuimos nosotros los que hicimos posible esta escuela sin hablar mucho".

Señaló que si es posible realizar obras de calidad en el país. "Pido a la comunidad que recibió la unidad educativa que la cuiden y piensen que los más pequeños la usarán, esto es una obra de calidad (...) tenemos un compromiso con la educación, no con la política de un partido, que será los que nos permita tener hombre y mujeres de futuro".

Indicó que la población está cansada de politiquería y violencia. "Yo quiero quitarle la pistola a esos jóvenes y darles educación, debemos darle la oportunidad de que todos tengan acceso a la educación".

Explicó que se debe trabajar con el objetivo de hacer el bien. "El que hace bien avanza, el que está todo el día negativo ya saben dónde está, se empieza a enfermar. El que hace mal probablemente no le cae lo negativo en la Tierra, pero allí arriba hay un Dios que ve lo que estamos haciendo aquí y ese es el juez supremo".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

El coordinador de Seguridad Ciudadana de la MUD, Luis Izquier dijo: "Con todo el cacareo de revolución y justicia, hoy las cárceles del gobierno no son más que violencia y muerte en el pueblo venezolano"

MUD: "Al Gobierno no le interesa las cárceles"

CARACAS- El coordinador del equipo técnico de Seguridad Ciudadana de la Mesa de la Unidad Democrática, Luis Izquier asegura que, a más de siete meses de la creación del Ministerio para el Servicio Penitenciario, se agudizan los problemas de siempre y aparecen nuevos flage- los: hacinamiento, corrupción, retardos procesales, mafias, violencia de todo tipo, tráfico de armas y drogas, muerte, secuestros y la práctica insólita conocida como "coliseo".

Izquier asegura que, la angustia de las madres, esposas, hijos y familiares de los privados de libertad se convierte en un llanto de desespero, frustración y rabia ante un gobierno que mintió inescrupulosamente en sus caras. "Con todo el cacareo de revolución y justicia, hoy las cárceles del gobierno no son más que violencia y muerte en el pueblo venezolano".

"Tan sólo el último fin de semana hubo 18 muertos y 19 heridos en las cárceles del país, que ahora forman parte de los olvidados, de quienes en lugar de brindárseles la oportunidad de ser rehabilitados y reinsertados en la sociedad, son condenados por el gobierno a la dinámica morbosa de la supervivencia

Mujeres protestan en las afueras de cárcel de La Planta



CARACAS- En una protesta de mujeres a las afueras de la Cárcel de La Planta en El Paraíso en la mañana de este miércoles, dos mujeres resultaron heridas al ser presuntamente agredidas por funcionarios de la Policía Nacional.

Durante la protesta, las manifestantes intentaron trancar la autopista Francisco Fajardo a la altura del centro penitenciario, generando un enfrentamiento con los uniformados. Trascendió que las heridas recibieron perdigonazos en las manos.

Las mujeres protestaban por el retardo en los beneficios para los reos, anunciados por el Ministro de Servicios Penitenciarios.

salvaje y al destino infeliz de una muerte indigna. Las cárceles de nuestro país son "depósitos de almas perdidas", y como es costumbre, el gobierno y su flamante ministra Iris Valera, nada admiten y nada corrigen. Para ellos todo está perfecto y las denuncias son campañas o inventos que vienen desde el imperio. En absoluto les interesa el bienestar de los reos de La Pica ni de

Uribana. Deben considerar un estorbo el reclamo de los familiares de los presos de Yare, Sabaneta y Tocarón", aseguró Izquier.

El integrante de la Comisión de Seguridad Ciudadana, afirmó que las mujeres y los hombres de la Unidad Democrática dejan muy claro al gobierno nacional su apoyo incondicional a la causa de la justicia y la humanidad.

GOBIERNO

Promete más seguridad en parroquias de Caracas

CARACAS- El Gobierno Nacional aumentará las labores de seguridad ciudadana en 40 parroquias de Caracas que presentan mayor incidencia delictiva, incorporando a más funcionarios de seguridad pertenecientes al comando de la Guardia del Pueblo de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) y de los funcionarios pertenecientes al Dispositivo Bicentenario de Seguridad (Dibise).

Así lo informó este miércoles el viceministro de Prevención y Seguridad Ciudadana, Néstor Luis Reverol, quien detalló que este viernes el Ejecutivo entregará 100 motocicletas para fortalecer el trabajo preventivo y de seguridad.

"Vamos a hacer este reimpulso en las 40 parroquias priorizadas del Distrito Capital, Miranda y Vargas. Con este trabajo vamos a lograr bajar la incidencia delictiva", expresó.

Reverol destacó que desde la creación de la división contra homicidios en enero de este año, la acción



de los 756 funcionarios que laboran en los cuatro ejes de investigación de homicidios creados en el Área Metropolitana de Caracas, lograron "bajar el 11% en enero y 10% en febrero las víctimas de homicidios".

Destacó que como parte del fortalecimiento de la seguridad en el Área Metropolitana de Caracas, se crearán nuevos ejes de acción en el estado Miranda que atenderán

a los Valles del Tuy, Altos Mirandinos y el eje de Barlovento.

Explicó que este conjunto de medidas especiales que aplica el Ejecutivo para mejorar la seguridad ciudadana, forman parte de las políticas preparativas para el pronto lanzamiento de la Gran Misión Seguridad que anunciará, próximamente, el Presidente de la República, Hugo Chávez.

BREVES

ONU pide la liberación de la jueza Afiuni

El Grupo de Trabajo de la ONU sobre la Detención Arbitraria pidió a Venezuela la liberación de la jueza María Lourdes Afiuni Mora, en una intervención ante el Consejo de Derechos Humanos de la ONU, que finalizó sus debates este miércoles en Ginebra.

Se hace un llamado por la liberación de Afiuni "a la luz de lo que consideramos un acto de represalia contra ella por haber ordenado la liberación de una persona (el banquero Eligio Cedeño) en base a una recomendación del Grupo de Trabajo", manifestó Mads Andenas, uno de los cinco expertos independientes que lo integran.

Ratifican construcción de parque en La Carlota

El ministro de Estado para la Construcción del Área de Caracas, Farruco Sesto, desmintió ayer que en La Carlota se construirían un complejo de casas o una empresa de cemento. Expuso que este proyecto de recreación estará listo en tres años y se conectará con el parque Generalísimo Francisco de Miranda.

Explicó también que gracias a las gestiones realizadas por el Presidente Chávez se pudo lograr la iniciación de la obra. "El gobierno del presidente Chávez acogió una lucha de muchos años de la ciudadanía de tener aquí un parque".

Desplegarán 7 mil PNB en Semana Santa

El director general de la Policía Nacional Bolivariana (PNB), comisario, Luis Fernández, informó que cerca de 7 mil funcionarios del cuerpo policial estarán desplegados en las iglesias, para asegurar el bienestar y la tranquilidad de los devotos en la Semana Santa.

Luego de reunirse con representantes de 20 templos en Caracas, el funcionario añadió que el despliegue de este año será mayor, por considerar que hay más iglesias incorporadas al operativo, expresó en un contacto informativo, transmitido por Venezolana de Televisión.

Dall'indagine che coinvolge il presidente del consiglio regionale lombardo emergerebbe un meccanismo di corruzione simile nei due partiti e una presunta rete di rapporti tra assessori

Tangenti, Maroni: "Lega non si tocca" Pm: "Emerge sistema Carroccio-Pdl"

MILANO - Davide Boni, il presidente leghista del consiglio regionale della Lombardia indagato per corruzione dalla Procura di Milano, resta al suo posto. Ricevuta l'informazione di garanzia ha subito dichiarato la sua estraneità e attraverso il legale si è detto pronto per l'interrogatorio davanti ai magistrati ma di lasciare la carica di presidente del consiglio non ci pensa:

- Nottata un po' agitata - ha scritto sul suo profilo Facebook - ora però sono in ufficio, oggi sarà una giornata lunga, comunque vi auguro ogni bene, si comincia con gli appuntamenti...

Appare evidente, però, che l'inchiesta che ha coinvolto Boni rischia di trasformarsi in un fiume in piena che potrebbe travolgere la Lega e infatti Umberto Bossi ha evitato di andare a Roma e nella sede nazionale di via Bellerio ha incontrato il presidente del consiglio regionale per avere direttamente da lui le notizie.

Una decisione sul futuro di Boni potrebbe arrivare oggi al termine della segretaria politica che è stata convocata in tutta fretta. Roberto Maroni, che ha espresso la sua solidarietà al presidente del consiglio regionale, oggi avrebbe dovuto essere in Friuli per una serie di incontri ma ha annullato tutti gli appuntamenti proprio per essere in via Bellerio.

La bufera non si è abbattuta però solo sulla Lega. L'ennesima inchiesta giudiziaria che coinvolge

Lega Nord, l'ex Pagliarini: "Bossi si riposi un po' o è finita"



ROMA - Giancarlo Pagliarini, ex ministro nel primo governo Berlusconi, ex esponente del Carroccio ed ex amico di Umberto Bossi, sul caso Boni non attacca, anzi è "realmente dispiaciuto" e invita ad "aspettare prima di attaccare una persona".

Quanto alla Lega, però, le cose sono diverse.

- La questione morale non c'è ma quella politica è sotto gli occhi di tutti. E i dirigenti devono prenderne atto. Bossi? E' ora che si riposi un po' a casa". Prosegue: "Non sono un 'ex'. Semmai è la Lega che è cambiata. Io sono rimasto fedele alle mie idee. Una volta erano anche quelle degli altri".

Per Pagliarini, quelli della Lega "si sono messi a fare anticultura. Dovevamo fare la rivoluzione federale e, invece, hanno fatto questa scemata della legge sul federalismo che avrebbe dovuto premiare le Regioni buone e punire quelle cattive. Ma figuriamoci. I cantoni svizzeri mica funzionano così. Umberto sta male, è malato. Se ne stia un po' a riposo. C'è affetto nei suoi confronti ma è il caso che stia un po' a casa sua. Non può dire cose come quelle che ha detto a proposito di Monti. Non si può fare così". Carroccio destinato a scomparire?

- Beh. Se non cambia, sparisce - azzarda Pagliarini -. Ha sempre uno zoccolo duro, fatto da gente perbene senza alternative, che arriva all'1%-2% dove conta molto anche l'affetto per Bossi".

un politico della maggioranza in Regione Lombardia potrebbe infatti sfociare in una crisi politica. Le dimissioni di Boni sono auspicate da Sara Valmaggia (Pd), uno dei due vicepresidenti del consiglio, secondo la quale:

- L'aspetto giudiziario è solo la punta dell'iceberg. Il dato politico è l'incapacità di tenuta di questa maggioranza, di cui il presidente Formigoni dovrebbe prendere atto. Il vero risanamento passa dal ritorno alle urne.

Non la pensa così Roberto Formi-

gioni il quale, proprio come quando per altre inchieste sono stati arrestati altri due membri della sua maggioranza, Franco Nicoli Cristiani e Massimo Ponzoni, ha voluto distinguere la responsabilità personale da quella politica. "C'è una questione morale - ha dichiarato Formigoni - su cui è bene che tutti, non certo solo la politica, riflettano", ma sul futuro della sua giunta non ha dubbi:

- Stiamo ottenendo risultati importanti, la nostra azione di governo proseguirà. Il presidente

della Lombardia mette anche in guardia da "un gioco di scaricabarile fra i partiti".

Le dimissioni dall'ufficio di presidenza sono state date da Nicoli Cristiani, Ponzoni e Filippo Penati:

- Chiarirà in termini molto precisi la sua estraneità - ha commentato Formigoni parlando di Boni - oppure farà passi conseguenti. I suoi colleghi si sono dimessi, sono convinto che Boni terrà un atteggiamento coerente, ma non facciamo processi sommari.



Il Treno ad Alta Velocità che divide l'Italia

Luca Marfé

«L'Italia non può pensare di non accelerare il passo nell'integrazione fisica con l'Europa, per la quale è essenziale una moderna rete di trasporti e rispetto alla quale è in ritardo» - Mario Monti.

In seno ad una società sempre più evoluta e moderna, nell'ambito della quale lo scambio di informazioni ed opinioni si fa ogni giorno più denso, vi sono questioni e tematiche in grado di creare una vera e propria spaccatura nel pensiero dei mass media e dell'opinione pubblica. Berlusconi è riuscito a dividere la sfera politica italiana in due schieramenti diametralmente opposti, formati da seguaci fedeli ed accaniti oppositori. Cesare Battisti ed i suoi generosi sorrisi hanno riportato alla mente tragiche ed impunitive vicende, attorno alle quali, nello stupore generale, non è mancato il sorgere di piccoli gruppi di adulatori. Celentano ed il suo lungo monologo sanremese hanno alimentato fiumi di parole, tra pagine di quotidiani e chiacchiere "da bar", di ammiratori ed infuriati contraddittori.

Non vi sono dubbi in merito al fatto che la Tav rientri nel ventaglio di queste discussioni in grado di originare una vera e propria "frattura" tra due punti di vista decisamente contrastanti.

Soltanto poche settimane fa, il Presidente del Consiglio Mario Monti era stato estremamente chiaro: «L'Italia non può pensare di non accelerare il passo nell'integrazione fisica con l'Europa, per la quale è essenziale una moderna rete di trasporti e rispetto alla quale è in ritardo». Incal-

zato nel corso di una lunga intervista in merito al coro di proteste levatesi dalla Val di Susa, ha proseguito affermando che «la legalità è importante per tutti e se manca le imprese smettono di investire. Se hanno successo i blocchi alla Tav e se non si afferma la percezione che la legalità è assicurata, è chiaro che si produrranno meno posti di lavoro, si pagherà un costo sociale». Legalità. Un concetto assolutamente "chiave" dal quale non si può e non si deve prescindere. A giudicare dagli scontri, dalle immagini e da alcune dichiarazioni giunte dalle zone interessate dai diversi cantieri, appare chiaro infatti che qualcuno deve aver frainteso il diritto di manifestare a favore delle proprie idee con quello di muovere i propri passi al di fuori del perimetro della legalità.

Non si è fatto attendere il commento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che, con il suo consueto e brillante equilibrio, ha ribadito che non ci sarà alcun faccia a faccia con i sindaci "No TAV". « Non posso aderire a incontri in cui si discutano decisioni come quelle relative alla linea Torino-Lione: decisioni che non mi competono». Il Capo dello Stato ha tenuto inoltre a sottolineare che «l'espressione del sacrosanto diritto al dissenso su qualsiasi scelta e decisione politica e di governo, deve escludere il ricorso a violazioni di legge, violenze, intolleranze e intimidazioni». Quindi l'appello: «A quanti restano non convinti della pur rilevante importanza, per l'Italia e per l'Europa, di quell'opera,

affinché desistano da comportamenti inammissibili». Per Napolitano «c'è bisogno nel paese di un clima costruttivo nel quale l'attenzione e gli sforzi si concentrino sull'impegno a garantire sviluppo, occupazione, giustizia sociale».

Anche il Ministro dell'Interno Cancellieri ha annunciato che la linea del Governo rimane la stessa: «La Tav si farà». In altre parole, nessuna marcia indietro perché «l'opera deve andare avanti ed essere conclusa» e che la prova di forza «non conviene a nessuno».

Poco convincenti appaiono altresì le ragioni dei "No Tav", apparse di recente in un elenco piuttosto bizzarro sulle pagine di numerosi quotidiani e riviste in Italia. Si va dalla salute all'economia, passando per l'occupazione e l'ambiente, mettendo in primo piano l'ingente costo del progetto ed i rischi elevati di infiltrazione provenienti dal mondo della criminalità organizzata. Tesi contestabilissime ed evidentemente superficiali. «Fanno paura polveri ed inquinamento provocati dai mezzi nei cantieri». È auspicabile dunque l'immediata cessazione di qualsiasi attività che possa in qualche modo arrecare danni di natura ecologica? «I lavori finiranno per distruggere l'industria turistica». Basti pensare che le cosiddette "grandi opere" hanno sempre offerto un contributo più che prezioso a favore del mercato del lavoro. «La Torino-Lione costerà 23 miliardi di euro». L'Europa finanzia il 40% del progetto e l'Italia è quanto mai bisognosa di investimenti importanti

che possano sostenere in futuro la crescita e lo sviluppo della propria economia. «Le grandi opere servono soltanto ad arricchire i padroni ed i mafiosi». La criminalità organizzata rappresenta senza ombra di dubbio una piaga dilagante ed è infiltrata, da molti anni ormai non soltanto al Sud, in svariate attività sparse per tutto il territorio nazionale. Non per questo si procede con la chiusura di attività imprenditoriali, uffici, ospedali e via discorrendo. Si tratta di una presenza che va arginata con metodi efficaci, che non può però impedire all'Italia di muovere dei passi in direzione del suo futuro.

L'ultima affermazione riguarda infine il clima di confronto con enti ed amministratori locali. «In questi anni non c'è stato alcun dialogo. Le decisioni sono state imposte ed i sindaci non hanno potuto vedere i progetti, né avere un confronto serio sul piano tecnico o su quello politico». Il Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture Corrado Passera si è fatto promotore di una procedura, che ha già incassato il via libera di Palazzo Chigi, fondata sulla «democrazia partecipativa», grazie alle quale per costruire una grande opera dovrà necessariamente essere effettuata una consultazione preventiva con tutti i soggetti interessati. Si può essere d'accordo. Oppure no. Ma mai dovrebbe esserci accordo attorno a scontri, violenze ed insulti alle Forze dell'Ordine.

lucamarfe@yahoo.it

Il premier telefona al capo di governo indiano: si rischia pericoloso precedente su missioni antipirateria. Colle: "Evitare incrinature nel rapporto con l'India"

Marò, Monti a Singh: "Giurisdizione solo italiana"

ROMA - L'incidente che ha coinvolto i due marò, impegnati in "una legittima missione internazionale di contrasto alla pirateria", è accaduto in acque internazionali, la giurisdizione è "solo italiana" e l'atteggiamento dell'India potrebbe creare "un pericoloso precedente". Lo ha sottolineato il premier Mario Monti, in una telefonata al primo ministro della Repubblica dell'India, Manmohan Singh.

- Su sua iniziativa, Mario Monti, ha avuto - riferisce una nota di Palazzo Chigi - un lungo colloquio telefonico con il primo ministro della Repubblica dell'India, Manmohan Singh. Nel ribadire al premier indiano la massima attenzione e preoccupazione con cui il governo segue le vicende dei marò italiani Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, ha ricordato che il presunto incidente - le cui dinamiche sono ancora da accertare - è avvenuto in acque internazionali e la giurisdizione sul caso è solo italiana. Nel sottolineare che i due militari erano impegnati in una legittima missione internazionale di contrasto alla pirateria, ha ribadito con forza la ferma aspettativa del governo per un trattamento dei marò che rifletta il loro status. Ogni atteggiamento da parte indiana non in linea con il diritto internazionale, ha sottolineato, rischierebbe di creare un pericoloso precedente in materia di missioni internazionali di pace e di contrasto alla pirateria - missioni in cui sono impegnati anche militari indiani - mettendone a repentaglio l'efficacia e le capacità operative. Il presidente Singh - conclude il comunicato - ha condiviso le preoccupazioni di Monti volte ad evitare che si creino tensioni tra India e Italia e che la vicenda rechi pregiudizio alla collaborazione tra i due Paesi e alle missioni internazionali di pace e contrasto alla pirateria. Ha assicurato che presterà la massima attenzione alle richieste del presidente Monti, a cominciare da quella sul trasferimento dei marò a altro luogo di custodia adeguato al loro status. Il presidente del Consiglio e il premier Singh hanno espresso l'intenzione di rimanere in stretto contatto sino alla soluzione della vicenda".

Nuova Delhi fa sapere che "la legge indiana è applicabile" alla vicenda perché "i Nuclei militari di protezione non godono di immunità globale sulla base della legge internazionale". Da parte sua, il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha rimarcato "l'esigenza di affermare sul piano internazionale il principio dell'immunità dei peacekeeper che operano nel quadro delle risoluzioni dell'Onu".

Interviene anche il capo dello Stato Giorgio Napolitano secondo cui "occorre un'accorta azione sul piano giuridico e diplomatico perché abbiamo una magistratura indiana che opera secondo le sue regole e in piena indipendenza". Si tratta "di un'azione tenace e riservata. Questo è l'unico modo - ha osservato - per riportare a casa i ragazzi: evitare incrinature nel rapporto di rispetto tra Italia e India, che va riaffermato per ottenere la migliore soluzione del caso dei nostri marò. Credo che sia stato molto significativo il colloquio telefonico che si è riusciti a realizzare tra Monti e il primo ministro indiano".

Bagnasco presidente della Cei per altri 5 anni

CITTÀ DEL VATICANO - Benedetto XVI ha rinnovato il mandato del cardinale Angelo Bagnasco alla presidenza della Cei per altri 5 anni. L'arcivescovo di Genova fu chiamato alla guida dell'episcopato italiano il 7 marzo del 2007. La decisione del Papa "rinnova in me una profonda emozione", scrive Bagnasco in una nota ringraziando Benedetto XVI. Dopo aver ringraziato tutti i vescovi per "la collaborazione fin qui sperimentata", Bagnasco auspica che "la comunione dei vescovi tra di loro e attorno al Papa rafforzi la missione e la testimonianza cristiana in una società che, per quanto segnata da una profonda crisi culturale ed economica, non cessa di sperare in un futuro migliore".

Marco De Paolis, procuratore militare della Repubblica di Roma, ha spiegato che "il fatto è avvenuto in acque internazionali e nel corso di una missione internazionale sotto l'egida Onu per un servizio di tutela dei traffici commerciali contro la pirateria. Non ci sono dubbi sul fatto che la giurisdizione in questi casi sia del Paese cui appartengono le persone coinvolte. In questo caso l'Italia".

Si muove anche l'Ue. "Su richiesta dell'Italia abbiamo avviato i contatti per contribuire ad una soluzione soddisfacente il prima possibile", ha detto la portavoce dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune europea, Catherine Ashton. Bruxelles, ha ribadito Maja Kocijancic, "ha seguito la questione da vicino", in particolare attraverso la delegazione Ue di Nuova Delhi, ed è stata "continuamente in contatto con la diplomazia italiana, l'Italia ha la responsabilità del caso, all'inizio non aveva chiesto la nostra assistenza mentre ora sì".

LAVORO

Lunedì nuovo round governo-parti sociali



ROMA - A poche ore dalla notizia di una nuova convocazione delle parti sociali da parte del governo, il premier Mario Monti conferma che quello della riforma del mercato del lavoro è "un tema che troverà la sua conclusione entro fine marzo". Il Professore lo ha ribadito nel corso della conferenza stampa seguita all'incontro con il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schauble.

- Questa riforma non può essere fatta solo da tecnici, ha bisogno anche di consenso - ha detto il ministro del Lavoro Elsa Fornero al convegno 'Le donne e l'economia' a palazzo Koch - Il consenso - ha aggiunto - non è facile ma è quello per cui ci stiamo impegnando. Della riforma del mercato del lavoro parlo spesso con il presidente Monti - ha spiegato - e oggi ne ho parlato anche con Napolitano che fa sentire la sua vicinanza e di questo gli sono grata. Mi piacerebbe tanto che questa riforma avesse la firma di tre donne: sarebbe di buon auspicio per il Paese.

Il nuovo round governo-parti sociali è previsto per lunedì prossimo, 12 marzo.

- Il governo ci dovrà dire dove e come verranno finanziati i nuovi ammortizzatori sociali - ribadisce dal canto suo il leader della Uil, Luigi Angeletti - Ci aspettiamo che il governo, appunto, ci faccia una proposta di come rendere i sistemi di protezione più efficienti, più inclusivi. Ovviamente questo comporterà delle risorse, ma questo è normale, avviene in tutti i Paesi d'Europa. Quanto all'articolo 18 - dice ancora Angeletti - noi pensiamo che, francamente, sia un problema irrilevante.

Per il leader Cisl Raffaele Bonanni "le condizioni per chiudere la trattativa sul mercato del lavoro entro fine marzo ci sono ma se il governo avrà i piedi ben piantati a terra e le parti sociali avranno intenzione di collaborare".

- Il governo si presenti con una proposta, spero ragionevole, e le parti sociali, tutte ragionevoli, faranno l'accordo e solo alla fine si vedrà quanti soldi servono. La Cisl chiede a Monti un patto sociale perché senza una ripresa economica del lavoro non ci sarà e la ripresa si fa solo se si promuoverà qualcosa di forte su infrastrutture, tasse ed energia perché serve la stessa enfasi sulla ripresa di quella usata per il mercato del lavoro.

S?inserirà nella discussione anche Confindustria.

- Lunedì si parlerà ancora di ammortizzatori sociali e noi stiamo chiedendo che per ancora 5 anni rimangano gli ammortizzatori attuali per affrontare la crisi e le sue conseguenze - fa sapere la presidente, Emma Marcegaglia, parlando a margine dell'inaugurazione dell'Anno Accademico della Luiss - Servirà affrontare l'architettura di nuovi ammortizzatori sociali. Ma lunedì - ha proseguito Marcegaglia - verrà affrontato anche il tema della flessibilità in uscita e su questo noi abbiamo fatto una nostra proposta chiara. Il reintegro dovrà valere solo nel caso di licenziamenti discriminatori mentre in tutti gli altri casi, come avviene in Europa, come per i licenziamenti illegittimi, ci dovrà essere un indennizzo. Sull'art. 18 aspettiamo la proposta del governo, noi la nostra l'abbiamo fatta.

Quanto alla partita che si gioca sulle risorse per gli ammortizzatori sociali, Marcegaglia ha ricordato che il ministro Fornero "sta lavorando per trovare due miliardi di risorse aggiuntive", ma ha anche aggiunto: "Non so se basteranno".

BANKITALIA

Visco: "Lavorare di più, in più e più a lungo"

ROMA - In Italia non si può non richiedere "che si lavori di più, in più e più a lungo": lo ha detto il governatore di Bankitalia Ignazio Visco precisando che "non si tratta di uno slogan ma di un percorso inevitabile da affrontare con determinazione, anche se con gradualità". Per Visco "non può esserne più rinviato l'inizio".

In Italia, ha osservato Visco aprendo il convegno 'Le donne e l'economia italiana', la sfida della crescita economica è "non solo più difficile ma anche decisiva". Visco ha spiegato infatti che "il mantenimento stesso del livello di vita raggiunto nel nostro paese richiede che si innalzi l'intensità del capitale umano e riprenda a crescere la produttività totale dei fattori; non può richiedere, come ho osservato in altre occasioni, che si lavori 'di più, in più e più a lungo".

A parere del governatore, dunque, si tratta di un percorso "inevitabile, da affrontare con determinazione, anche se con la gradualità necessaria. Ma non può esserne rinviato l'inizio e mi pare che oggi di questo vi sia consapevolezza".

L'Italia "è innanzitutto un paese anziano": ha detto il governatore della Banca d'Italia precisando che il paese "ha molti divari da recuperare; deve affrontare e rimuovere ostacoli importanti per assicurare una crescita con quelle caratteristiche".

Visco ha poi aggiunto: - Un migliore funzionamento del mercato del lavoro, con la capacità di accompagnare e non con la volontà di resistere al cambiamento - nelle tecnologie, nelle produzioni, nell'apertura dei mercati, nelle organizzazioni delle imprese - va di pari passo con mutamenti profondi nella struttura produttiva.



Alle primarie repubblicane l'ex governatore si aggiudica Virginia, Vermont, Idaho, Alaska e Massachusetts e vince di misura in Ohio: "Otterò la nomination". All'italoamericano Tennessee, Oklahoma e North Dakota

Usa, il Super Tuesday a Romney: più vicino il trono repubblicano

COLUMBUS - Mitt Romney vince ma non trionfa in Ohio e conquista altri cinque stati del Super Tuesday. Rick Santorum vince in tre stati, rivendicando quindi la capacità di rimanere in gara. Mentre Newt Gingrich si assicura la vittoria nella sua Georgia senza la quale avrebbe dovuto mettere ufficialmente fine alla sua candidatura.

Romney si è aggiudicato la preda più importante della mega tornata elettorale, l'Ohio che per tradizione ha sempre previsto nelle primarie i vincitori di novembre, ma con uno scarto minimo, appena un punto percentuale, il 38% contro il 37%, pari a poco più di 12mila voti.

Insomma, anche nello stato del mid west l'ex governatore del Massachusetts ha avuto conferma della sua principale debolezza, l'incapacità di attrarre il massiccio sostegno della base più conservatrice dell'elettorato repubblicano, gli evangelici, i Tea Party che hanno continuato a dare il loro voto all'ex senatore italoamericano. Santorum, infatti, ha incassato vittorie negli stati dove questa componente elettorale è più forte, il Tennessee, l'Oklahoma e il North Dakota.

Tornando all'Ohio, anche se Santorum avesse vinto il voto popolare non si sarebbe potuto aggiudicare la maggioranza dei delegati, in tut-



to 66, perché la sua candidatura non era stata registrata correttamente in almeno tre distretti.

Le altre vittorie di Romney sono state, naturalmente, il Massachusetts, dove è stato governatore, il Vermont, dove è forte la componente moderata tra l'elettorato, la Virginia, dove duellava solo con Ron Paul visto che gli altri candidati erano stati esclusi per problemi burocratici, e l'Idaho, dove è forte la comunità mormone.

"Otterò la nomination, il vero cambiamento è finalmente in arrivo, sono pronto a guidare il partito e il paese verso la prosperità" ha det-

to Romney parlando nella notte ai sostenitori a Boston, mentre ancora andava avanti lo spoglio in Ohio.

Scegliendo di parlare di "vero cambiamento", con un chiaro riferimento al change della campagna del 2008 di Barack Obama, Romney ha di nuovo voluto usare il discorso della vittoria per attaccare non il suo avversario Rick Santorum, ma il presidente. "Il presidente vuole aumentare le tasse", ha detto, insinuando che Obama "non dice la verità" e manca di "integrità".

Anche se i suoi rivali continuano a ripetere che il cammino delle primarie è ancora

lungo, la matematica sembra giocare tutta in favore di Romney. Con le sei vittorie incassate al Super Tuesday, che si vanno ad aggiungere alle altre sei ottenute nelle 11 tornate precedenti, l'ex governatore del Massachusetts ha confermato una marcia, non entusiasmante, ma costante verso il numero magico, 1144, che gli consentirà di arrivare alla convention con la nomination in tasca.

"Dal punto di vista dei delegati, è in teoria impossibile per Rick Santorum o Newt Gingrich arrivare a quota 1144", spiega Joh Putnam, professore del Davidson College specializzato nelle regole delle primarie repubblicane.

Dopo il Super Tuesday, che metteva in palio in tutto 437 delegati, Romney è passato da 184 a 415, mentre Santorum da 90 a 179, seguito da Gingrich con 105. Anche se ben lontano dal numero magico, Romney ha più del doppio dei delegati del suo più diretto avversario.

SUPER SOLDATI

Marines con il 6° senso: li svilupperà l'esercito Usa



WASHINGTON - Lo si può chiamare intuito o anche sensazione istintiva e potrebbe essere alla base di un nuovo esercito di super-soldati la cui arma segreta sarebbe appunto il 'sesto senso'. E' quanto stanno studiando i ricercatori della Marina statunitense per addestrare i soldati a utilizzare il proprio intuito aumentando così le possibilità di uscire sani e salvi da una battaglia. L'obiettivo, come spiega 'Live-Science', è quindi creare soldati che sappiano sempre come comportarsi "senza dover ragionare e analizzare la situazione".

Con questo sistema tra l'altro, le reclute e i soldati alle prime esperienze sul campo di battaglia si troverebbero ad avere già i riflessi e l'istinto dei veterani di guerra. Per fare questo, i soldati dovranno fare affidamento più sulla parte subconscia del proprio cervello. In pratica si tratta di 'apprendimento implicito'. L'esempio classico è quello della bicicletta: per imparare ad andare in bici basta cominciare a pedalare e si conquista così una nuova capacità che non dimenticheremo mai più. Per ora i ricercatori Usa stanno ancora studiando il progetto a livello teorico e semmai dovesse diventare realtà, verrà impiegato prima nelle simulazioni di guerra per decidere poi una sua eventuale applicazione caso per caso.

IL 24 MARZO

Legalizzazione narcotici, ne discuteranno i leader centroamericani



TEGUCIGALPA - I presidenti dei Paesi centroamericani discuteranno il 24 marzo della possibilità di legalizzare i narcotici, possibile soluzione per ridurre le violenze nella regione. È quanto affermano i leader regionali in un comunicato congiunto, letto dal presidente honduregno Porfirio Lobo, che fa seguito all'incontro di martedì con il vice presidente degli Stati Uniti Joe Biden. Il secondo di Barack Obama, nel suo incontro con i presidenti,

ha ribadito che gli Usa vogliono fermare violenze e traffici ma non si è espresso esplicitamente sulla legalizzazione. Tuttavia, durante una visita di lunedì in Messico, Biden aveva dichiarato che gli Stati Uniti non vedono la misura come una soluzione. "Abbiamo mostrato al vice presidente degli Usa gli enormi costi umani, sociali e finanziari che le attività illecite lasciano nei nostri Paesi", ha detto il presidente Lobo leggendo il comunica-

to. Biden ha sottolineato che, tramite l'iniziativa di sicurezza regionale per il Centroamerica, gli Usa hanno fornito circa 361 milioni di dollari in aiuti contro il crimine, una cifra che però i leader dell'area definiscono insufficiente. Il vice presidente ha poi aggiunto che l'amministrazione cercherà di ottenere altri fondi dal Congresso.

Il presidente di El Salvador Mauricio Funes ha definito la lotta al crimine organizzato una priorità della regione, in particolare in El Salvador, Honduras e Guatemala. Questi tre Paesi sono alle prese con i tassi di omicidi più alti nel mondo e sono stati colpiti negli ultimi anni dalle incursioni dei cartelli della droga messicani che hanno provato ad espandere i territori sotto il proprio controllo e a usare il Centroamerica come punto di trasporto dei narcotici. "Gli Stati Uniti - ha detto Funes - sono un attore chiave in questa battaglia. La strategia deve essere sviluppata in modo congiunto, perché questo è l'unico modo per sconfiggere i potenti cartelli della droga".

bod CENTRO CULTURAL

Tullio Cavalli & Rolando Padilla PRESENTAN

RF: V-6814730-1

ESPERANDO AL ITALIANO

MARISOL MATHEUS
CAROLINA PERPETUO
ALEJANDRO CORONA

ASTRID CAROLINA HERRERA
HILDA ABRAHAMZ

De: Mariela Romero

Después de su exitosa presentación en LONDRES

Centro Cultural BOD Corpbanca
Plaza la Castellana - Chacao
Desde el 27 de Enero

Viernes y Sábado: 8 p.m.
Domingo: 6 p.m.

ÚLTIMA TEMPORADA

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

NAIGUATA CERCA DEL CLUB PUERTO AZUL
En residencias Aguja Azul alquiler pequeño cubículo independiente con baño y cocinita para una o máximo 2 personas. Alquiler solidario, comprende estacionamiento y uso TV cable, internet, piscina y cafetería
0212 7301627 0414 2607882

Cercasi signora italiana 50 anni, sola, per dirigere una casa abitata da un matrimonio di anziani, autosufficienti. La persona idonea dovrà vivere in casa per disporre della vita quotidiana e dedicarsi con affetto per far parte della famiglia. Buona gratificazione. Per ulteriori informazioni comunicarsi con il 0412.978.42.30 o con il 0212 9878231 (dalle 6 all 9 p.m)

AFFITTO A LOS TEQUES
Localino per ufficio, ammobiliato con aria acondicionada e servizi vari
Av. La Hoyada C.C. La Hoyada 2° Nivel Int. 323
Inf. 0424-186.98.50

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA
Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia. Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez 0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

INGENIERO CIVIL
Se ofrece para realizar todo tipo de trabajo de construcción: Cómputos Métricos, elaboración de presupuestos, proyectos y levantamiento topográfico.
Informa: 0426-104.23.75

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

SE DICTAN CURSOS DE TEJIDO
(Entrega de certificados)
Croché, dos agujas – telar
De lunes a viernes en Guarenas – Guatire y los sábados en Caracas
Informa: Tlf: 0212-910.95.73

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 **BS. 70** **NUEVO METODO**

LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 **BS. 20** **GUIAS 7º 8º 9º**

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7º 8º 9º

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA
Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VÁRICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

VENDO 30 MIL MQ DE TERRENO EN ITALIA "FORESTA DE PRAIA A MARE (COSENZA)" frente a Isola Dino. 0,50 de edificabilidad. 30 Euro al mq. Tratables. Cel. 0412 55 83 068 y 0412 22 82 589.

DISPONIBLE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

ALQUILO EN ROMA:

Dos puestos cama, para muchachas, estudiantes o ejecutivas. Apartamento completamente remodelado, con derecho a cocina completamente equipada, baño con lavadora, mesa de planchar, etc. Excelente medios de transporte. 250 euros por cama, mas gastos compartidos con otras dos que ocupan la otra habitación. Informa: Sra. Ketty: 0212-243.14.92 / 0414-320.26.18 (0416-607.63.99 / 0212-243.22.95 ketytmt@hotmail.com

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dorneuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaíto, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar. El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

ALQUILO GALPON DE 1880 M2
Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto.**

VENDO
Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automatica. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa **Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

VENDO
Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

SI SOLLECITA CHEF

Età minima 50 anni, con esperienza in cucina italiana, pasta all'uovo, disposto a lavorare ad Acarigua per un periodo di consulenza. Chiamare al 0414-5569288

Enviare curriculum vitae a:
hotelgranprincipedearaure@gmail.com

Asistencia y consultoria completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185



Al Dall'Ara i bianconeri sbattono contro il muro del Bologna e non vanno oltre l'1-1. Per la squadra di Conte il distacco dal Milan è di -2

La Juve fallisce l'operazione aggancio

BOLOGNA – L'operazione aggancio della Juve s'infrange sul muro di Bologna. I bianconeri rischiano di trovare al Dall'Ara la prima sconfitta stagionale, ne escono col terzo pareggio di fila, il quinto nelle ultime sei partite. Media inadatta, per non dire di peggio, ad una pretendente allo scudetto: il Milan è a +2 con il conto degli incontri, sballato a febbraio dal maltempo, tornato in pari. Il mercoledì bianconero a Bologna finisce così con un punticino che significa secondo posto. Ed è la ricompensa tutto sommato giusta, per una Juve che rispetto a qualche mese fa ha scalato di una marcia, spesso impallata, parecchio nervosa, a cominciare dal suo allenatore, saltato in campo per maledire l'arbitro Banti quando ha sorvolato su un episodio in area rossoblù. Se ha evitato il tracollo lo deve a Pirlo, padrone della situazione anche quando intorno a lui la confusione rischia di assordarlo e a Vucinic, pirata d'area poco elegante ma sempre efficace, in un'occasione però vizziata, in partenza, da una punizione con la palla in movimento.

A Bologna la Juve ha avuto paura per un tempo, quando si è trovato di fronte un avversario quasi perfetto e, soprattutto, in uno stato di forma strepitoso, che nelle ultime dieci giornate ha perso una sola volta. Il mostro per la Juve è stato un ex mai apprezzato in bianconero che a Bologna invece è arrivato 'a un passo dalla beatificazione': Marco Di Vaio ha infatti battuto Buffon con un colpo di biliardo quando Ramirez ha fatto il Pirlo e lo ha servito con una lama rasoterra che ha affettato la difesa.

La Juve ha avuto paura anche perché è rimbalzata contro il muro che, matrone dopo matrone, con tanta grinta e qualche colpo proibito, hanno tirato su Perez e Mudingayi. A Pirlo saranno anche fischiate le orecchie, ma è stato lui a trovare, nella ripresa il tocco che ha permesso alla Juventus di pareggiare quando ha fatto il Ramirez e ha messo Vucinic di fronte a Gillet riponendo la sua fiducia e quella di tutta la Juve nella spietatezza di Vucinic, che ha risposto alle contestazioni dei tifosi con la conquista del punto che permette di allun-

gare a trenta la striscia di risultati utili. Definire utile il pareggio di Bologna è però una beffa della statistica.

La battaglia del Dall'Ara, in una partita giocata a mille all'ora, ma con poche, pochissime occasioni da gol (poco impegnati sia Buffon, sia Gillet), ha visto esultare, davanti alla tv, un Milan che si arrampica in classifica e che ha reso nervosi i bianconeri. Conte, al 26' della ripresa si è fatto cacciare, Bonucci a cinque minuti dalla fine ha preso il secondo giallo costringendo la panchina bianconera ad arretrare Vidal a centro difesa e a escogitare qualche soluzione per schierare la retroguardia di domenica a Genova, visto che Barzagli e Chiellini saranno ancora indisponibili. Non certo una buona notizia per una squadra che adesso deve pensare a rincorrere.

Il Bologna, invece, si mette in tasca un punto che, tutto sommato, era l'obiettivo non dichiarato della giornata. La zona calda della classifica, adesso, è lontana sette punti. Se lo stato di forma rimarrà questo, una primavera tranquilla è tutt'altro che un sogno.

PARMA-FIORENTINA 2-2

Cerci non basta ai viola, Giovinco pareggia i conti di rigore

PARMA - Roberto Donadoni alla vigilia lo aveva detto: non pensiamo agli arbitri, pensiamo a non sbagliare i gol. Parole pesanti al termine del recupero Parma-Fiorentina, in cui i gialloblù hanno sbagliato tanto, troppo, e dove la formazione di Delio Rossi è stata invece brava a monetizzare le occasioni a disposizione, grazie soprattutto all'innesto di Cerci.

Finisce 2-2 il match con i viola e questa volta il Parma può prendersela solo con se stesso, con il suo attacco evanescente, con la sua difesa impreparata, con la sua incapacità di chiudere una partita che aveva in pugno, nel primo tempo, e non certo per l'arbitro. Rizzoli ha infatti superato l'esame, anche se non era facile dopo la disastrosa direzione di Valeri in Parma-Napoli, contestata ieri sera dai tifosi emiliani con una vera e propria 'panolada' con tanto di fazzoletti bianchi e fischietti. Questa volta l'arbitro concede, e vede giusto, un calcio di rigore per una trattenuta



di Cassani su Giovinco e si salva in extremis da una espulsione di troppo quando sanziona con il secondo giallo Berhami invece di Nastasic. Lo salvano dall'errore prima Donadoni e Giovinco, poi l'assistente Coppelli, che gli indicano la decisione corretta. Una piccola sbavatura per la giacchetta nera bolognese, che alla fine

è solo un particolare di un 2-2 dai due volti.

Il primo è quello parmigiano, con una ricca collezione di occasioni sbagliate, in primis di Okaka; il secondo è quello viola, con un Cerci bravo a rilevare uno spento Camporese e a mettere in difficoltà la difesa avversaria. Ad aprire il match è, come detto, il Parma. Il gol

lo sigla al 28' Okaka. La Fiorentina limita i danni e trova il pari al quarto d'ora della ripresa con Nastasic. Ma sono soprattutto le invenzioni di Cerci, dentro al posto di uno spento Camporese, a fare la differenza. Ed è lo stesso fantasista viola, al 26', a ribaltare il risultato a favore della Fiorentina. Ora è la Fiorentina ad avere in mano la gara ma al 40' Rizzoli vede giusto e sanziona con un calcio di rigore una trattenuta di Cassani su Giovinco. Sul dischetto, dopo due minuti di proteste condite dall'ammonizione di Berhami e Pasqual, va lo stesso numero 10 gialloblù, che spiazza Boruc.

Nel finale concitato c'è anche l'episodio del cartellino rosso a Berhami, poi ritirato; ma anche il mancato colpo del ko della Fiorentina con Lazzari. La sconfitta, però, sarebbe stata una punizione troppo pesante per il Parma. Anche se in avanti Donadoni ha ancora molto da lavorare. Delio Rossi si gode invece un ritrovato Cerci, genio e sregolatezza.

CHAMPIONS

Messi scrive la storia contro il Bayer

BARCELLONA - Messi riscrive la storia della Champions League. Statistiche del torneo da aggiornare dopo l'impresa compiuta realizzata al Camp Nou dal tre volte Pallone d'Oro: cinque reti infilate alle spalle del portiere del Leverkusen, l'affranto Leno. Mai nessuno aveva segnato cinque volte in un'unica partita del massimo torneo continentale. C'è riuscito l'argentino del Barça, arrivato a quota 12 centri nell'edizione in corso. Un paio di volte ha scavalcato Leno con pallonetti beffardi, le altre l'ha battuto con diagonali di giustezza o tocchi felpati, dopo una delle sue serpentine ubriacanti. Tutto il meglio del repertorio della 'pulce', insomma, equamente distribuito tra primo e secondo tempo. Con l'amata maglia blaugrana Messi ha realizzato 49 reti in Champions. Ed i detentori della coppa, preceduti da squilli di tromba, approdano nei quarti.

Bayer 'asfaltato' sotto un pesantissimo 7-1, cui ha contribuito il giovane Tello con una doppietta (anche il suo è un record non da poco, due reti all'esordio in Champions). Tello era entrato nella ripresa al posto di Iniesta. Per i tedeschi la rete che salva l'orgoglio porta la firma di Bellarabi al 90'. La favola Apoel continua. Incredibili emozioni a Nicosia dove l'Apoel elimina i francesi del Lionne ai calci di rigore conquistando i quarti di finale di Champions League. Decisive le due parate di Chiotis. Nel primo tempo di Manduca il gol del pareggio cipriota

CESENA-CATANIA 0-0

Pari a reti bianche al Manuzzi

CESENA - Il Catania spreca anche il secondo set-point, dopo lo scontro diretto della scorsa domenica a Milano, per agganciare l'Inter in classifica al settimo posto, perché gli undici di Vincenzo Montella rimediano soltanto un punto contro il Cesena, sconfitto negli ultimi quattro turni di campionato. Le squadre partono fortissimo con tanto ritmo e prime conclusioni dalla distanza per Colucci, Parolo e Comotto, ma è Bergessio il primo a sfiorare al quarto d'ora il vantaggio dopo un uno-due con Gomez al limite dell'area: Antonioli, attento per tutto l'incontro, esce e chiude lo specchio, costringendo la punta argentina a calciargli sul corpo.

AL 20' Daniel Pudil costringe il Cesena a più di un'ora di calvario facendosi ammonire per un fallo a centrocampo su Barrientos ed espellere subito dopo per eccessive proteste nei confronti dell'arbitro Rocchi. Cinque minuti più tardi viene allontanato dalla panchina il tecnico Beretta e il Cesena deve drasticamente cedere metri agli avversari che, prima dell'intervallo, ci provano con Gomez (conclusione tra i guanti di Antonioli) e Motta con un colpo di testa, su punizione di Lodi, a lato di poco Mutu, scarico e contestato, fuori all'intervallo per Arrigoni, con Marco Rossi già dentro a metà del primo tempo per Colucci: il Cesena si riassetta e argina fino al termine i tentativi di un Catania in sostanziale proiezione offensiva, ma senza craque. Si riparte con qualche contestazione per un rigore dubbio a favore degli Etni (Rocchi fischia la punizione dal limite per trattenuta di Arrigoni su Gomez, probabilmente dentro l'area), poi è El Pitu Barrientos, innescato dai connazionali Gomez e Izco, a sprecare le migliori occasioni con un rigore in movimento calciato tra i guanti di Antonioli e un sinistro a giro largo di qualche cm. Forcing finale con conclusioni di Bergessio, Llama e Motta, poi, al primo dei 4' di recupero, espulso Almiron per reazione violenta su Comotto (ammonito e diffidato) che lo accusa di simulazione.

Il Cesena, che aveva bisogno di vincere per riemergere dall'abisso retrocessione, rimedia un punto forse inatteso dopo l'inferiorità numerica per 70'; il Catania fa punti da cinque giornate, ma IERI, con più fermezza e meno remore, potevano proprio essere 3 per non perdere l'Eurotreno.



La pugile italo-venezuelana Karla Magliocco lotterà contro la sua collega Rengifo per un posto al mondiale, dove tenterà di staccare il pass per i giochi a cinque cerchi

“Sogno le Olimpiadi”

Fioravante De Simone

CARACAS - Grinta, tenacia e coraggio da vendere. Questi gli elementi che descrivono l'italo-venezuelana Karla Magliocco, 26 anni, che ha scelto di misurarsi in uno tra gli sport più duri e 'maschili' che ci siano: la boxe. E con buoni risultati: un record di 57 vittorie in 63 incontri. La sua figura sottile ed il suo sorriso fanno letteralmente 'a pugni' con l'idea che vede il gentil sesso praticare sport meno rudi. Questa simpatica ragazza di origini laziali quando sale sul ring diventa una 'macchina da combattimento', ma tolti i guantoni è una tenera mamma che gioca con la sua bambina, sua fan numero uno.

Da quanto tempo pratici questo sport?

Ho iniziato a praticare pugilato circa 14 anni fa (il prossimo 20 marzo festeggerò l'anniversario). Sin da bambina mi appassionavo gli sport e ne ho praticati diversi: calcio, kickin-gball... ma mi hanno sempre appassionato gli sport di combattimento. Certo ha influito il fatto che mia mamma è arbitro e sono sempre stata immersa nel mondo del pugilato.

Cosa rappresenta per te la boxe?

Il pugilato è parte della mia vita, non mi vedo senza i guantoni. È uno sport che mi fa concentrare solo su me stessa, ma soprattutto qualcosa che mi dà stimoli per migliorarmi. E' la

sfida che ho con me stessa, la voglia di vedere fino a che punto riesco ad arrivare, che mi porta ad andare avanti e migliorarmi. Per me la boxe rappresenta la vita. Quando sei sul ring ti accorgi di che pasta sei fatto realmente, perchè se molli lì, allora sei un codardo anche nella vita. Lì sopra sei da solo con te stesso, con le tue paure, e vince solo chi ha più cuore, più grinta, più intelligenza.

Come donna, com'è stato l'arrivo in un ambiente quasi esclusivamente maschile? E come ti trovi ora?

All'inizio è stata dura. Ho affrontato molte avversità. Il coach mi buttava fuori dalla palestra, mi sono dovuto ritirare per un anno. Poi sono tornata ed ho cercato, con i fatti, di mettere subito le cose in chiaro e fargli capire che non ero lì per farmi il fisico, ma volevo combattere. Allora hanno iniziato a rispettarli e vedermi come un pugile.

Cosa pensano i tuoi familiari di questa passione? La approvano?

Mia mamma, dato che sapeva che mi piacevano gli sport di combattimento, mi ha iscritto alla lotta olimpica. Ma a me non piaceva quello sport, sono andata alle prime lezioni e poi l'ho abbandonato. Senza che mia mamma lo sapessi ho cambiato disciplina e sono andata a lezioni di pugilato. Come

non mi faceva uscire di casa. Ma tanta era la mia passione per il pugilato che scappavo di casa e marinavo la scuola per andare a lezioni di boxe. Poi non ha avuto altra scelta che accettare la mia decisione e adesso mi segue dappertutto.

Cosa hai provato al primo incontro?

E' stato nel 2002, durante torneo ad invito che si è disputato a Maracaibo. Quel giorno prima di salire sul ring dentro di me c'era un mix di paura ed ansietà. Volevo sperimentare cos'era salire sul quadrilatero.

Sei stata la prima pugile venezuelana a vincere una medaglia nei giochi Panamericani. Com'è stata quella esperienza?

È stato un privilegio, dato che sono stata l'unica venezuelana che ha partecipato. Poi l'emozione di portare a casa una medaglia, anche se di bronzo, è una cosa indescrivibile. Grazie a Dio, in quei giochi sono riuscita a superare i problemi fisici che po-

nevo nei Giochi Panamericani nel 2011 ed il secondo posto nei Giochi Regionali sono il biglietto da visita dell'italo-venezuelana Karla Francesca Magliocco.

Come ti stai preparando per il Mondiale?

Insieme al mio allenatore (Richard Chourio, allenatore della nazionale femminile. n.d.r.) stiamo correndo dei dettagli. Bisogna dare il massimo, gli incontri che disputerò in Canada mi serviranno come preparazione in vista del Mondiale in Cina. Ma prima di questo ci sarà un test qui in Venezuela in cui gli allenatori sceglieranno la rappresentante del Venezuela per i giochi.

La boxe era rimasta l'unico sport presente ai Giochi esclusivamente al maschile. Ora gli uomini dovranno lasciar spazio alle colleghe: la presenza del pugilato femminile costerà alla federazione il sacrificio dei minimosca maschili, che verranno estromessi dalle discipline olimpiche.

In tutto 36 donne saliranno sul ring, suddivise in tre categorie: pesi mosca (48-51 chili), leggeri (56-60 kg) e medi (69-75 kg). Le categorie maschili scenderanno invece da 11 a 10. La boxe femminile non è una novità in assoluto, ma bisogna risalire agli inizi per trovarla - solamente come sport dimostrativo - nei Giochi di Saint-Louis (Usa) del 1904.

Parlaci delle tue origini italiane?

Mio nonno Cristoforo Panfili Magliocco era originario di Roma.

Oltre a boxare cosa fai nella vita?

Sono professoressa di scienze motorie presso la Unidad de Talento Depor-



tivo, nello stato Portuguesa. Inoltre alleno i bambini nel pugilato.

a maturare e imparare dalle sconfitte.

Il sogno nel cassetto?

Senza dubbio partecipare ai giochi olimpici

Quali requisiti deve avere una ragazza che come te vorrebbe praticare la boxe?

Oltre alla passione, bisogna avere molta costanza per superare i momenti di stanchezza che sicuramente arriveranno. Ho imparato che la forza di volontà è determinante in questo come in tutti gli sport e nella vita.

LA SCHEDA

Nome: Karla Francesca Magliocco

Data di nascita: 08/ 03/ 1986 (26 anni)

Luogo di nascita: San Felix (Stato Bolívar)

Luogo di residenza: Acarigua (Stato Portuguesa)

Categoria: 52 kg (Mosca)

Palmares sportivo: 6 volte campionessa nazionale, 2 titoli nel torneo Batalla de Carabobo, medaglia d'oro nella Batalla del Alba, bronzo alle qualificazioni dei Panamericani, bronzo ai Panamericani e medaglia d'oro nel Torneo continentale in Brasile.

Record: 57 vittorie e 6 sconfitte



L'ha scoperto mia mamma? Un giorno, dopo un mese, quando le ho detto: 'Guarda mamma, l'allenatore Pinto ti manda saluti'. Lei mi ha chiesto dove l'avevo visto ed io gli ho confessato che stavo praticando la boxe. Lei al principio non approvava questa mia decisione, mi castigò e

mettere la mia prestazione.

Il Mondiale di disputato alle Barbados nel 2010 (72 partecipanti), la medaglia di bronzo

L'agenda sportiva	Giovedì 8 -Calcio, Europa League: AZ Alkmaar-Udinese	Venerdì 9 -Calcio, anticipi Serie A: Chievo-Inter e Napoli-Cagliari -Calcio, anticipo 30ª giornata di Serie B -Calcio, Venezuela: anticipo 9ª giornata Torneo Clausura	Sabato 10 -Calcio, anticipo 27ª giornata di Serie A -Calcio, 30ª giornata di Serie B -Basket, giornata della Lpb -Calcio, Venezuela: anticipo 9ª giornata Torneo Clausura	Domenica 11 -Calcio, anticipo 27ª giornata di Serie A -Basket, giornata della Lpb -Calcio, Venezuela: 9ª giornata Torneo Clausura	Lunedì 12 -Basket, giornata della Lpb	Martedì 13 -Calcio, Champions: Inter-Marsiglia -Calcio, Libertadores: Nacional-D. Tachira -Basket, giornata della Lpb
--------------------------	--	--	--	---	---	---



Dal 1998 la marca gastronomica rappresenta un punto di riferimento per i gourmet, con la sua pasta fresca congelata: un alimento completo e veloce per una dieta equilibrata

Frescarini: da 15 anni leader della tradizione italiana a tavola



Fin dalla sua istituzione nel 1998, l'azienda è entrata sul mercato sapendo che al momento di cucinare la praticità è una reale necessità per il consumatore contemporaneo che si accosta alla varietà e al sapore tipicamente tradizionali. In questo senso,

la ditta ha portato sui nostri tavoli una vasta gamma di prodotti, tra cui la pasta fresca, con i ravioli, gli gnocchi e i tortelloni, disponibili anche nelle varianti con ripieno di carne, quattro formaggi, ricotta, spinaci o mozzarella, pomodoro e basilico.



CARACAS - Da quasi 15 anni sul mercato della pasta fresca congelata, la marca Frescarini ha rappresentato per i gourmet un punto d'incontro gastronomico nel quale convergono valori familiari e qualità della cucina ita-

liana. Frescarini non solo ha soddisfatto il palato venezuelano grazie alla sua lunga esperienza, ma anche per merito dei vantaggi caratteristici di un alimento completo e veloce che garantisce a casa una dieta equilibrata.

Arturo Ottengo, product manager di Frescarini, ricorda che l'azienda si è rivolta al mercato della pasta fresca congelata fornendo un ottimo rapporto qualità prezzo, che ha garantito al consumatore di portare sulla sua tavola un piatto gustoso e bilanciato in soli 10-12 minuti. "È in questo senso - ha aggiunto Ottengo - che i nostri consumatori che hanno un vassoio Frescarini a casa possono permettersi di gustare la cucina italiana risparmiandosi il tempo necessario per preparare la pasta ripiena. Attraverso una lunga attività è stato portato avanti un impegno che ha per-

messo all'azienda di andare incontro alle persone che vogliono assaggiare un pasto delizioso senza dover dedicare lunghe ore alla sua elaborazione. Ottengo ha proseguito dicendo che uno dei principali elementi di distinzione di Frescarini "è la sua indiscussa reperibilità nelle principali catene di automercati a livello nazionale". "D'altra parte, colmare il bisogno di varietà sul mercato, con il nostro ampio catalogo, è stato determinante per l'attaccamento che il marchio ha creato nei confronti dei suoi clienti", ha concluso il product manager di Frescarini.

I consigli di Impornac

Dolce di carnevale

Ingredienti per 2 persone

300 g di ricotta, 300 g di farina, 200 g di burro ammorbidito a temperatura ambiente, 1 pizzico di sale, 2 cucchiaini di zucchero, 1 bustina di lievito, 1 fialetta di aromi, 1 vasetto della vostra marmellata preferita per il ripieno (che sia densa, ma senza pezzi)

Preparazione

Amalgamate tutti gli ingredienti senza frullatore. Stendete la pasta col mattarello e formate dei dischetti di pasta con un bicchiere e spennelateli

con del latte.

Metteteci un cucchiaino di marmellata e rivoltateli su se stessi tipo ravioli, saldando bene i bordi.

Mettete in forno preriscaldato a 180°-200° per circa 10 minuti. Spolverizzate con zucchero a velo. Lasciate cuocere il tutto, sempre mescolando, fino a che la cioccolata non raggiunga l'ebollizione: a questo punto lasciate il composto sul fuoco non più di un minuto.

Versate subito la cioccolata calda all'interno di una tazza e servitela ben calda e fumante.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
 CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
 PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
 CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
 RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
 CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
 FILETE DE SALMÓN ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
 Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55